PALLAVOLO/ ALLE 20.30 L'ULTIMO ATTO IN POLONIA (DIRETTA TV SU RAITRE)

Immensa Italia, la Serbia va ko Finale europea con la Slovenia

La giovane Nazionale di De Giorgi dà spettacolo e allontana la delusione di Tokyo Giannelli&Co. stasera a caccia del bis continentale dopo il successo delle azzurre

Angelo Di Marino

Onore e riscatto. I ragazzi terribili dell'Italvolley battono 3-1 i campioni uscenti della Serbia e oggi (ore 20.30) si giocheranno il titolo europeo contro la Slovenia, già battuta nella prima fase del torneo. Alla Spodek Arena di Katowice, in Polonia, gli azzurri di Fefè De Giorgi riscrivono la storia e cancellano la brutta uscita di scena dalle Olimpiadi di Tokyo. Sembra passata un'era sportiva e invece nel giro di un mese e mezzo l'Italia della pallavolo ha ritrovato linfa e vigore, prima con le donne e ora con gli uomini che centrano la finale continentale che mancava dal 2013. Gli ultimi Europei vinti invece risalgono al 2005.

Il primo set è una altalena di emozioni. Sono gli azzurri a divertire e divertirsi, con giocate che strappano applausi e soprattutto punti ai meno fantasiosi serbi, evidentemente sorpresi dalla disinvoltura dell'Italia. Alessandro Michieletto sale in cattedra in entrambe le fasi, Pinali si conferma martello implacabile e porta l'Italia avanti di due al momento giusto. Sbertoli entra per rilevare Anzani ma sbaglia la battuta e torna in panchina. I ragazzi di De Giorgi non si scoraggiano, anzi. Un challenge chiamato dai serbi si rivela a favore degli azzurri e, poco dopo, ancora l'occhio elettronico conferma il 24-24 sul quale l'Italia costruisce l'allungo decisivo: sulla battuta di Michieletto, la Serbia sbaglia sotto rete e il set si chiude in 38' per l'Italia (27-29).

Nella seconda frazione si comincia con un errore degli azzurri e uno degli arbitri che non vedono una infrazione dei serbi. Sotto di due, l'Italia riavvia però subito il motore che sale rapidamente di giri. Un pallonetto-capolavoro di Michieletto è il simbolo della dinamicità azzurra e porta avanti di tre (9-12) l'Italia. Galassi infila una mazzata che frantuma il muro serbo e regala il primo set ball agli azzurri. Battuta vincente di Pinali e l'Italia si porta due set avanti, chiudendo la frazione in 28' sul 22-25.

Nel terzo tempo il ritmo degli azzurri non cala ma la Serbia tiene accesa la luce grazie all'instancabile Atanasijevic, l'opposto tuttofare che trovi ovunque. Ci vorrebbe un guizzo per evitare rischi. Il guizzo ce l'hanno i serbi che allungano al momento giusto con Krsmanovic e chiudono 25-23 (23') accorciando le distanze.

Partenza fulminante degli azzurri nella quarta frazione, il parziale di 5-0 non fa respirare i serbi e Kovac è costretto a chiamare subito un time out. L'Italia tiene bene soprattutto in difesa, concedendo davvero poco. Non c'è storia e con testa e cuore gli azzurri stravincono il set (18-25) in appena 24 minuti. Italia in finale. La festa è appena iniziata. —

Michieletto, Anzani, Lavia e compagni esultano: Serbia sconfitta EPA

Campioni in carica schiantati 3-1 Michieletto in cattedra, Pinali implacabile

CICLISMO

Mondiali al via Ganna cerca il bis nella cronometro

Si apre oggi (diretta su Raidue dalle 14,45) nelle Fiandre il Mondiale di ciclismo (che si concluderà domenica 26 con la gara in linea). La prima fatica, quella odierna - ovvero la cronometro di 43,3 Km, tutti piatti - è quella in cui i tifosi azzurri possono riporre le maggiori aspettative. Già, perché il campione in carica è Filippo Ganna, al quale tutti chiedono il bis iridato. Avversari più pericolosi i belgi van Aert ed Evenepoel e gli svizzeri Kueng e Bisseger.

TENNIS/ OGGI SFIDA RISKE

Paolini, a Portorose la sua prima finale Trevisan a Valencia

Jasmine Paolini centra la sua prima finale nel circuito maggiore, al torneo 250 di Portorose (Slovenia): la 25enne toscana, n° 87 del mondo, supera 1-6, 6-3, 6-4, la kazaka Yulia Putintseva, n° 44 del ranking Wta. Oggi Paolini sfida la statunitense Alison Riske, n° 38 del mondo. Martina Trevisan in finale nel BBVA Open Internacional de Valencia, torneo ITF: la 27enne toscana, n° 79, si è imposta 6-2 2-6 6-2 sulla qualificata russa Oksana Selekhmeteva, n°322.

ATLETICA/ PIPPO SCALZA DESALU, ORA DAVANTI HA SOLO MENNEA

Tortu vola nei 200: 20''11 È il secondo italiano di sempre

L'azzurro beneficia dell'altura di Nairobi (1.800 metri) e del vento a favore, 2 metri al secondo: «Stagione difficile, avrei potuto far meglio. Ora sono felice»

Giorgio Cimbrico

Ai 1800 metri di Nairobi nasce un nuovo Filippo Tortu, quello che molti attendevano, il Tortu dei 200. Si dice o no che il giovanotto sia la reincarnazione di Livio Berruti? Il 20"11 sulla pista dello stadio Kasarani (Pippo è terzo, a tre metri e mezzo da uno scatenato Fred Kerley, 19"76, secondo sarà il botwaniano Makwala in 20"06), contiene un magazzino di buone notizie: è il record personale migliorato di 23 centesimi (era 20"34 e risaliva al 2017 quando Pippo aveva 19 anni), è il secondo tempo italiano di sempre, dietro soltanto al 19"72 messicano di Pietro Mennea, dopo 42 anni ancora record europeo, è il minimo per i Mondiali di Eugene dell'anno prossimo, è il miglior tempo europeo dell'anno, davanti al 20"14 del britannico Zharnel Hughes.

Dopo il 20"40 di Chorzow, Filippo sfrutta la rarefazione dell'aria e può contare sulla benevolenza del vento; due metri a favore, giusto sul confine della legalità. Alla fine, Pippo, felice e analitico: «Migliorare un primato personale mi mancava da troppo tempo, dal 2018, col 9"99 di Madrid. Sono soddisfatto del risultato ma ha anche un sapore dolce-amaro. Essendo arrivato così alla fine della stagione, avrei potuto fare molto meglio. È stato il periodo più complicato di sempre e solo dopo la vittoria in staffetta ai Giochi sono riuscito a darmi una sferzata a livello mentale. Ora ho maggior consapevolezza dei miei mezzi e sono felice di aver concluso in bellezza. E' il momento di prendermi una vacanza».

Sui 100, il ricordo amarissimo dei Giochi scatena la rabbia di Trayvon Bromell che vola a 9"76, trascinando il keniano Omanyala a un impressionante record africano (9"77). Ora i due sono settimo e ottavo di tutti i tempi facendo scalare Jacobs fuori dai dieci più veloci della storia. —

Filippo Tortu prima della gara a Nairobi, a destra il vincitore Kerley

LA STATISTICA

Pietro ancora 1° in Europa Il terzo azzurro è Desalu

Il tempo di Tortu a Nairobi è il secondo tra gli azzurri dopo quello stratosferico di Pietro Mennea a città del Messico il 12 settembre 1979: 19''72. Anche allora in altura (2.256 metri) e con vento favorevole (1,8 metri al secondo). Il terzo tempo italiano di sempre diventa a questo punto quello di Fausto Desalu a Berlino nel 2018: 20''13 con solo 0,7 metri di vento a favore.

MOTOGP/ ALLE 14 IL VIA A MISANO, PECCO SOGNA IL BIS PER AVVICINARSI AL DIABLO

Super Ducati, Bagnaia in pole Quartararo accerchiato

Incognita meteo, il leader del Mondiale spera nella pista asciutta. Rossi in ultima fila, davanti solo a Dovizioso In Moto3 gran poker tricolore

Circondato dalle Ducati e con il terrore del bagnato. Chissà se qualcuno oggi a Borgo Panigale si lancerà in una danza della pioggia. Fabio Quartararo, su Yamaha ufficiale, partirà terzo nel Gran premio di San Marino della Moto Gp. Sulla griglia di partenza il leader del mondiale sarà dietro alle Ducati ufficiali di Francesco Bagnaia in pole e Jack Miller e davanti a quelle del team Pramac di Jorge Martin e Johann Zarco. Bene le Aprilia: Aleix Espargaró 8°, Vinales 10°. El Diablo francese consapevole di poter dire la sua sull'asciutto ma di rischiare di ottenere «zero punti», ha ammesso, «se fosse bagnato». Nelle libere 2 di venerdì, con la pioggia, il pilota francese è infatti arrivato solo 18°.

Così con i bollettini meteo che non escludono qualche rovescio nella seconda parte della gara, "Pecco" Bagnaia, che punta al bis dopo la prima vittoria in MotoGp ad Aragon, potrebbe rosicchiargli qualche punto dei 53 che li dividono. E perché no, sognare: alla fine stagione mancano 5 gran premi, 125 punti a disposizione. «Sappiamo che sul bagnato abbiamo più opportunità, ma 53 sono tanti - dice il torinese classe 1997 - Pensiamo di essere pronti a una gran bella battaglia, stiamo lavorando da Dio». Magic moment confermato da Quartararo: «Sul giro è impossibile battere la Ducati».

Era dal 2009 che un pilota italiano (all'epoca fu Valentino Rossi) non otteneva il miglior tempo in qualifica a Misano e non conquistava tre pole di fila nella classe più alta del motociclismo su pista. Il Dottore, che ha corso con un casco dedicato alla sua futura figlia, partirà dall'ultima fila: due cadute e 23°, davanti solo ad Andrea Dovizioso.

In Moto2 pole dello spagnolo Raul Fernandez. In Moto3 grande poker tricolore: pole di Romano Fenati davanti a Dennis Foggia, Niccolò Antonelli e Andrea Migno. —

Francesco Bagnaia con la Ducati sul circuito Marco Simoncelli AFP

COSÌ AL VIA

Gp di San Marino ore 14 su Sky Sport e TV8

	Piloti		Tempo
1	Francesco BAGNAIA DUCATI	ITA	1:31.065
2	Jack MILLER DUCATI	AUS	1:31.314
3	Fabio QUARTARARO YAMAHA	FRA	1:31.367
4	Jorge MARTIN DUCATI	SPA	1:31.663
5	Johann ZARCO DUCATI	FRA	1:31.836
6	Pol ESPARGARO HONDA	SPA	1:31.923
7	Marc MARQUEZ HONDA	SPA	1:31.935
8	Aleix ESPARGARO APRILIA	SPA	1:31.937
9	Alex RINS SUZUKI	SPA	1:32.017
10	Maverick VIÑALES APRILIA	SPA	1:32.121
11	Joan MIR SUZUKI	SPA	1:32.426
12	Enea BASTIANINI DUCATI	ITA	1:32.461

L'EGO-HUB

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOS0yMFQyMzozMDoxNSMjI1ZFUg==